

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 33 (1938)

Artikel: Contribuzione alla conoscenza degli imenomiceti "clavariei", trovati fino a questi giorni nel cantone Ticino e nelle regioni confinanti d'Uri, dei Grigioni e d'Italia
Autor: Benzoni, C.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003634>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

C. BENZONI

**Contribuzione alla conoscenza degli Imenomiceti
«Clavariei», trovati fino a questi giorni nel Cantone
Ticino e nelle regioni confinanti d'Uri, dei Grigioni
e d'Italia.**

**Chiarimenti delle abbreviazioni, dei segni e di qualche ter-
mine tecnico**

micr. = millesimo di millimetro.

mm. = millimetro.

cm. = centimetro.

gr. = grande, grosso.

sp. = spesso.

lg. = lungo.

ing. = largo.

dia. = diametro.

post. = posteriormente.

ant. = anteriormente.

± = più o meno.

> = o più, maggiore.

Riet., rict. = ricettacolo, corpo fruttifero.

Imen., imen. = imenio, strato imeniale.

Trn., trn. = tronco.

Bas., bas. = basidio, cellule basidiali: Chiastobasidi,
Stichobasidi.

Rm., rm. = ramificazione principale, rami.

Rmli., rml. = ramuli, ramoscelli.

Ascelle, ascella = angolo superiore formato dai rami al
loro punto di divisione.

Sclerozio = corpo d'una grossezza che varia da quella
d'un minutissimo seme a quella d'un uovo
di gallina e più, d'apparenza di tubercolo,
costituito da filamenti miceliali, compatti,
duri, di colore scuro o giallo biancastro.

Osservazioni e norme generali

I funghi clavariei, contano pochi generi, ma in compenso nel Cantone Ticino e dintorni, comprendono numerose specie importanti nell'economia domestica facili a riconoscersi pel loro portamento e la loro struttura anche dal profano.

Non si conoscono specie velenose in questa famiglia, le specie minori sono « *senza valore* » per la loro tenuità; alcune specie sono « *indifferenti* » perchè troppo tenaci, insipide o amare. Ci sono specie carnose invece, che se vengono raccolte a tempo asciutto e dopo scomparsa la rugiada, usate come alimento riescono pregevoli e di pronta cottura.

Norma d'attenersi per tutte le specie segnate « *COMMESTIBILE* »: *Sono da rigettare tutti gli esemplari raccolti troppo adulti o in tempo piovigginoso. Tutti i funghi clavariei troppo adulti o acquosi, sono acidetti, agiscono come drastico e possono causare gravi disturbi gastrici.*

Fam. Clavariacee

Funghi terrestri o lignicoli, umicoli, putrescenti o epifiti; di consistenza carnosa, carnosofibrosa, carnosocoriacea, cartilaginea, ceracea o quasi gelatinosa. Ricettacolo di varia forma e dimensione. Imenio levigato, non distinto dal ricettacolo, anfigeno o laterale, con chiasibasidi o stichobasidi; stichobasidi smilzi, a forma di cilindro-allungato, d'età differente nell'imenio a 2—8 sterimmi; chiasibasidi corti, ± clavato-allungati o clavato-panciuti a 2—4 sterimmi. Spore di forma varia, incolore o colorate, lisce, granulose, echinate o rugosette.

Prospetto sinottico generico

- I. Funghi carnosi, grandi, ramosissimi, substipitati.
Rict. con rami intrecciati; fogliiformi, increspati o compressi a lamine.
1. **Sparassis**, N. 819 - 820.
- II. Funghi semplici o ramificati, non fogliiformi.
- A 1. Rict. grande, carnososo, a foggia di tronco ramificato.
- 1 a) Polvere sporifera giallognola o giallo ocrea.
- 1 b) Spore granulose, echinate o rugosette, raramente ialine e levigate (solamente in *Stichoramarina* [Ubrecht]).
2. **Ramaria**, N. 821 - 831.

- A 2. Rict. tenue, poco appariscente, coralliforme, \pm biancastro.
2 a) Polvere sporifera ialina.
2 b) Spore levigate.
1 c) Basidi 2— sterimmati.
3. **Clavulina**, N. 832 - 835.
- A 3. Rict. \pm carnoso, clavato, semplice o con un dicotomo, \pm color panna o pallido giallastro.
2 c) Basidi 4— sterimmati.
4. **Clavaria**, N. 836 - 843.
- A 4. Rict. piccolissimo, lineare, clavulato o capitato, con stipite filiforme.
1 d) \pm nascente da uno sclerozio.
5. **Typhula**, N. 844 - 847.
- A 5. Rict. cartilagineo, ramificato dendroideo.
2 d) raramente nascente da uno sclerozio;
3 a) oltre 2,5—4 cm. alto; cresce fra l'erba, fra foglie e su felci secche.
6. **Pterula**, N. 848.
- A 6. Rict. non ramificato, rigonfiato a pestello alla sommità.
3 b) sessile o brevemente stipitato, non superante 2—3 mm. d'altezza in tutto.
3 c) cresce in terra humosa, su foglie e fucelli morti in putrefazione.
7. **Pistillaria**, N. 849 - 853.

1. **Sparassis** Fries

Etim. dal greco *sparáso*, lacero; denota l'apparente increspatura del ricettacolo.

Funghi carnosì, molto appariscenti, umicoli. Ricettacolo ramosissimo, diviso in rami fogliacei, increspati o appiattiti a mo' di lamine. Imenio contiguo. Spore incolore, ovoidee o subglobose, lisce.

819. **Sparassis ramosa** (Schaeff.) Fr.

S. crispa Wulf., *Elvella ramosa* Schaeff.

Ital. Ditola increspata.

A prima vista ha l'apparenza di una spugna da bagno di forma \pm globoidea. Rict. alto e larg. da 6-40 cm., subsessile o nascente da un cortissimo stipite tozzo, radicante, diviso in molti rami \pm appiattiti, intrecciati e confluenti, con ramuli apicali fogliiformi, increspati ricurvi, dapprima color bianco-panna, poi giallognolo brucicco; carne ceracea, fragile, di buon odore aromatico e di sapore grato come di noce. Bas. 43 - 56 \times 5 - 7,5 micr.; spore 6 - 7 \times 4 - 5 micr.

Commestibile.

Specie nuova nel Ticino. Piuttosto rara, trovato a tutt'oggi soltanto due volte: Pignora di Novazzano 13 - X - 29, su un ceppo di *Pinus Strobus*; Dalpe 3 - VIII - 34, su radice di *Pinus silvestris*.

Distr. generale: Europa, America boreale e Australia.

820. **Sparassis laminosa** Fries

Ital. Ditola a ramoscelli appiattiti.

Differisce dalle specie precedenti per il ricettacolo coralliforme ramificato, coi rami \pm concreescenti l'uno con l'altro, ma coi ramuli terminali un po' sparsi e appiattiti a guisa di lamine, a margine intero o lobato, flosci, di color giallastro paglierino. Spore subglobose $7 \times 7,5$ micr.

Commestibile.

Nuova nel Ticino. Specie rarissima trovata una volta sola 2 - IX - 34, alla base di un tronco di quercia, nelle vicinanze di Serpiano.

Distr. generale: Europa.

2. **Ramaria** Holmsk.

Etim. dal latino *ramus*. ramo.

Funghi carnosì o carnosì-fibrosi, tenaci o fragili. Ricettacolo \pm coralliforme o cespitoso, con rami sviluppati da un tronco comune \pm deforme. Imenio contiguo alla sostanza del ricettacolo, il quale riveste tutta la superficie dei ramuli, tranne l'estremità apicale. Spore granulose, echinate o rugosette, solamente levigate in *Stichoramaria* (Ulbrich.) Polvere sporifera, pallidastra, giallognola o color giallo ocrea (in *Stichoramaria* incolore).

Riguardo alla commestibilità, fanno stato le norme stabilite nelle « Osservazioni generali ».

821. **Ramaria formosa** (Pers.) QuéL.

Clavaria formosa Pers.

Ital. Ditola elegante.

Rict. alto da 9 - 20 > cm. e quasi altrettanto larg., diversi colore. *Trn.* carnosò, sodo, corto, \pm ventricoso, 4 - 6 cm. alto e spesso, alquanto ramoso, bianchiccio, giallognolo o giallo bruniccio, sovente con sfumature rosa carnicino; rami \pm flessuosi, fragili, irregolari, divisi in ramuli cilindrici, serrati verso il tronco, all'insù aperti, verso l'apice quasi eretti e molto ramificati, terminanti all'estremità in 2 - 4 punte \pm ottuse. Verso la loro base i ramuli sono di colore biancastro giallognoli, all'insù \pm giallo ocrea pallidi, verso l'estremità rosacei con le punte citrine. La carne nell'età giovanile è tenera e rossigna, poi bianca, nei ramuli è \pm acquosa; fin

tanto che è giovane è di sapore gradevole e di odore aromatico. *Bas.* 40-55 × 6-7,5 micr. a 2-4 sterimmi; spore subcilindriche o lievemente appiattite ai due lati e arrotondate alle due estremità, quasi verrucose 8-14 × 4,5-6 micr., giallo oera in cumoli.

Commestibile.

Nuova nel Ticino. Cresce d'estate - autunno, nei boschi cedui dei monti: Generoso, San Giorgio, Caprino, Arbostora e regioni lombarde confinanti col Mendrisiotto.

Distr. generale: Europa, America boreale e Australia.

822. **Ramaria flava** (Schaeff.) Quél.

Clavaria flava Schaeff.

Ital. Ditola giallobiondigna.

Rict. alto da 4-12 cm. e sovente altrettanto largo.

Trn. 4-6 cm. gr., carnoso, bianco, talora con chiazze rossovinate, alquanto ramificato. *Rami* principali lisci, ± cilindrici, irregolarmente dicotomi, un po' scanalati al punto di divisione, fragili, di color giallo limone carico o giallo oera, coll'età pallidi, suddivisi ripetutamente in ramuli gracilissimi, ± arrotondati, suberetti e quasi fastigiati, terminanti all'estremità con 2-3 punte ottuse o dentate, color citrino. Carne bianca, compatta, tenera, di odore e sapore grati. *Bas.* 43-46 × 10-11 micr. 4- sterimmati; spore giallognole in cumoli; sotto microscopio subcilindriche, un po' attenuate alla base, granulose, misurano 9-13 × 4-5 micr.

Commestibile.

Cantone Ticino, Monte Generoso: boschi sopra Cragno (Lenticchia). Frequentissime d'estate-autunno in tutte le selve castanili, nei boschi cedui e sotto piante cupulifere d'ogni genere, tanto nel Ticino che nelle regioni confinanti d'Italia.

Distr. generale: Europa, America boreale, Australia.

823. **Ramaria flava** Schaeff., **var. varicata** R. Schw.

Ital. Ditola scompigliata.

Ha lo sviluppo della forma tipica (*R. flava*), ma di forma più variante. Differisce per il tronco principale scanalato, il quale sviluppa dei tronchi secondari cespiformi, aderenti, serrati gli uni agli altri per la loro base, i cui rami ineguali, si discostano e si scompigliano senz'ordine uno dall'altro; ramuli apicali divaricati forcuti con l'estremità bi-tridentata a punte ottuse, di colore giallo pallido, giallobiondigno, paglierino o crema. Carne quasi rancida, insipida ed amarognola con odore di farina. Spore sublevigate, mandorliformi, 5-8 × 4-4,5 micr., ialine.

Indifferente.

Nuova per il Ticino. Si scova d'estate sotto le querce, nelle annate caldissime dopo forti acquazzoni: selve di Meride, Serpiano e Monteggio.

Distr. generale: ignota.

824. **Ramaria aurea** (Schaeff.) Quél.

Clavaria aurea Schaeff.

Ital. Ditola dorata.

Rict. alto 8-15 cm. e quasi altrettanto largo.

Trn. carnoso, tozzo, più corto che lrg., color biancastro crema; diviso in numerosi rami alti 3-5 cm. e 3-4 cm. gr., \pm dicotomi, uniti, eretti o disposti ad arco, elastici, cilindrici, suddivisi in ramuli più volte forcuti, all'estremità terminanti con due o tre punte ottuse, bidentati o crestati; tanto i rami che i ramuli sono di color giallo dorato. Carne molle, quasi elastica, un po' indigesta e quasi insipida. *Bas.* 40-65 \times 6-8 micr.; polvere sporifera color paglierino oca in cumoli; spore subcilindriche, appiattite attenuate d'un lato, minutamente granulose, 9-10 (13) \times 3-5 micr.

Commestibile.

Nuova tanto nel Ticino che nei Grigioni. Cresce d'estate-autunno nelle selve di conifere del Ticino superiore e nelle Alpi confinanti d'Italia e dei Grigioni.

Distr. generale: Europa, America boreale e Australia.

825. **Ramaria botrytis** Pers.

Clavaria acroporphyreia Schaeff.

Ital. Ditola botrice.

Rict. alto da 6-13 cm., \pm altrettanto lrg., di forma e di colore molto variabili. Nell'età giovanile ha l'apparenza d'una cresta di gallo piena, poi rammenta \pm la fioritura d'un cavol fiore maturo.

Trn. 3-6 cm. gr. noduloso, turgido, carnoso, irregolare, ramosissimo, bianco; rami cilindrici, suddivisi in brevi ramuli \pm arrotondati, rugosetti, dapprima biancastri o del colore della cera, poi ceraceo pallidi, terminati in punte ottuse o bidentati, color rosso granato o porporino, coll'età giallognoli brunicci. Carne bianca, dapprima gustosa, poi amarognola.

Bas. ciavati allungati. *Sp.* color paglierino in cumoli; sotto microscopio, allungate, quasi affusolate, attenuate alla base d'un lato, granulose, misurano 12-15 \times 5-6 microm.

Commestibile.

Canton Ticino: boschi di Cragno (Lenticchia). Comunnissima in tutti i boschi a foglie, di consistenza sabbiosa

del Canton Ticino e delle regioni confinanti d'Italia e dei Grigioni.

Distr. generale : Europa, America bor., Australia.

826. **Ramaria rufescens** Schaeff.

Ital. Ditola rosseggiante.

Ha il portamento della Ditola botrice; differisce per il ricettacolo più grande, di colore giallo cuoio. I ramuli sono un po' meno fitti e quasi fastigiati, hanno le punte apicali color rosso sangue grumato, anzichè rosso granato o porporino; coll'età diventano più scure, quasi bruno laterizio, mentre le punte della Ditola botrice, diventano in ultimo più pallide. La carne è un po' tenace e di sapore amarognolo già dall'inizio. Le spore sono rugosette anzichè granulose.

Commestibile

fin tanto che è giovane, ma di scarso valore.

Nuova nel Ticino. Cresce nelle selve di conifere del Ticino superiore. Valle Vergeletto : alle Cascine; Valle Piumogna sopra Dalpe; Valle Leventina nelle pinete di Brugnasco, Fiesso e Monte Piottino. Si scova d'estate-autunno sempre fra foglie aghiformi, coni e ramoscelli morti.

Distr. generale : Europa, America bor. e Malacca.

827. **Ramaria abietina** (Pers.) Quél.

Ram. virescens Grambg., *Clavaria abietina* Pers.

Ital. Ditola verdeggiante.

Un ammasso di micelio filamentoso, bianco, costituisce una forma di tronco appena marcato, dal quale ha origine il ricettacolo. *Ricc.* alto da 2 a 8 cm., e larg. da 1 a 4 cm., floscio o flaccido, tosto rigido, variante secondo le condizioni atmosferiche. *Trn.* flaccido 2-3 mm. di dia., bianco tomentoso alla base e alquanto ramoso fin già dalla base. *Rm.* ravvicinati agglomerati, dapprima giallognoli, poi aranciati, coll'età ocraceo olivastri con sfumature verdognole; allo stato secco i ramuli sono verdi, longitudinalmente rugosi, molto fitti, grossolani, rigidi, che stentatamente si lasciano piegare; contusi assumono una tinta verdognola, all'estremità apicale terminano in 2-3 denti acuti. La carne allo stato fresco è biancastro-gialliccia, poi olivaceo-brunastra, un po' tenace, inodora, di sapore amaro muffato. *Bas.* 20-30 × 4-5 micr. a 4 sterimmi. *Sp.* mandorliformi 6-9 × 3-4 micr., echinate; polvere sporifera in cumoli color ocraceo-brunastra.

Commestibile.

Nuova nel Ticino. Specie umicola che si scova qua e là, d'agosto a novembre, tra foglie aghiformi, coni e ramoscelli morti nelle selve di conifere del Ticino supe-

riore. Canton Uri (Andermatt); S. Bernardino C. Grigioni. Trovata una volta (13 - IX - 36) anche al Monte Generoso.

Distr. generale : America bor., Siberia, Europa, Australia.

828. **Ramaria flaccida** (Fries) Holmsk.

Clavaria flaccida Fr.

Ital. Ditola floscia.

Ha l'aspetto della precedente, ma è in tutte le sue parti più sottile; le parti contuse non mutano colore. *Rict.* ocraceo, alto 2 - 5 cm., sottile, flaccido, glabro, derivante d'una abbondante massa di filamenti micelici, serpeggianti, bianchi, cotonosi. *Trn.* chiaro, corto, non superante 3 mm. di diam., ramoso. *Rm.* serrati, inegualmente lunghi, \pm eretti, mediocrementemente aperti al punto di divisione, convergenti, terminanti in ramuli acuti, raramente semplici o trifidi. Sp. quasi ellittiche o oblunghe attenuate alla base, granulose, $5 - 7 \times 3 - 4$ micr.; polvere sporifera giallognola in cumoli.

Senza valore.

Nuova nel Ticino. Rarissima, si scova qua e là su foglie aghiforme, fuscilli e ramoscelli putrescenti di conifere, ammucchiate : Novaggio nel parco del Sanatorio militare sotto *Picea pungens argentea*, Mendrisio : Villa foresta : *Picea amorica*? Monte Bisbino (Italia), pineta vicino alla caserma delle Guardie di finanza.

Distr. generale ignota.

829. **Ramaria pallida** (Bres.) Maire

Clavaria pallida Bresadola

Ital. Ditola pallida.

Rict. alto da 6 a 15 cm. *Trn.* 3 - 6 cm., gr. e spesso, del colore della vallonea o panna carnicino, biancastro alla base, alquanto ramoso. *Rm.* dicotomi e disposti ad angoli ottusi \pm allungati al posto di divisione, quasi scanalati o rugosi longitudinalmente, all'insù, eretti, suddivisi in ramuli corti, stretti, coerenti, all'estremità terminanti in punte ottuse o dentellate; dapprima i rami sono color carnicino panna con le sommità porporine, poi assumono una tinta biancastra con sfumature giallorossigne o lilacine alle estremità. La carne bianca, contusa assume una tinta fosca, di sapore amarognolo (essiccata la si può conservare molto bene). *Bas.* $45 - 65 \times 7 - 8$ micr. a 2 - 4 sterimmi; sp. $8 - 12 \times 4 - 5,5$ micr. allungate ellittiche, verrucosette, biondigne.

Commestibile, ma di poco valore.

Nuova nel Ticino. Si scova qua e là, a colonie nelle selve di conifere o di faggi dei monti di struttura calcare: Ticino meridionale e regioni confinanti d'Italia.

Distr. generale : Europa, America bor., Ceilan e Australia.

830. **Ramaria stricta** (Pers.) Qué!

Clavaria stricta Pers., *Clavaria pallida* Schaeff. (non Bres.)

Ital. Ditola stretta.

La specie ha origine da un micelio bianco, fibroso, rizomorfico, i cui filamenti s'accostano in molti, l'uno all'altro e formano dei cordoni \pm ramificati radiceiformi. *Rict.* alto e largo da 3-10 cm., dapprima la specie è tutta giallo ocrea chiaro, poi più scura; contusa, assume una tinta bruniccia.

Trn. sottile, corto, biancastro alla base, ramosissimo.

Rm. sottili, arrotondati, coralliformi, dicotomi e disposti ad arco serrato al posto di divisione, allungati, fitti, suddivisi in ramuli diritti che terminano alla sommità in 2 o 3 punte lesiniformi, raramente ottuse; dapprima biancastre, poi con colore. La carne è di sapore e odore gradevoli.

Bas. 18-30 \times 4-5 micr.

Sp. quasi affusolate o oblunghe e lateralmente attenuate alla base, granulose, 5-9 \times 3-4 micr., polvere sporifera in cumoli color cannella.

Indifferente.

Nuova nel Ticino. Cresce in folti gruppi fra foglie, ramoscelli e radice putride di faggio, e fra conifere, d'autunno e d'inverno, comunissima in tutto il Cantone.

Distr. generale ignota.

831. **Ramaria condensata** (Fr.) Qué!

Clavaria condensata Fr.

Ital. Ditola folta.

Struttura e sviluppo simile alla specie precedente; differisce per il micelio subtomentoso. *Rict.* ramificato fin dalla base, color cuoio giallo-bruniccio o rosocarnicino, nell'essicare non muta di colore. *Rm.* più tenaci, più folti, dicotomi, paralleli, serrati alle ascelle (punto di divisione); ramuli quasi rugosi con 2-3 denti apicali, ma non lesiniformi. *Sp.* color terra di Siena in cumoli, sottomicroscopio misurano 7-11 \times 4-5 micr.

Indifferente.

Nuova nel Ticino. Cresce d'estate - autunno riunita a folti gruppi nelle faggete del Monte Generoso; nei Grigioni, Mesolcina e Calanca.

Distr. generale : Europa.

3. **Clavulina**, Schroet.

Etim. dal latino *clava*, diminutivo di *clava* (clavarietta).

Funghi terrestri, carnosì, fragili, \pm ramificati a guisa di corallo, bianchi, cinerescenti o fuliginei, raramente d'altre tinte. Rami pieni o cavi. Basidi a 2 sterimmi, raramente 4 sterimmi. Spore subglobose, quasi ellittiche o piriformi, ialine o glaucescenti, per lo più 1— guttulate, con episporio liscio o quasi levigato. Imenio ordinariamente anfigeno.

Tutti mangerecci, ma di poco valore.

832. **Clavulina amethystina** (Batt.) Schroet.

Ramaria amethystina [Batt.] Quél.

Clavaria amethystina Bull.

Ital. Ditola violetta.

Specie elegante, di colore molto variante.

Rict. alto 4-9 cm. e \pm altrettanto larg., per lo più di colore turchino violetto; si presenta dapprima bianco argenteo con sfumature lilacine, poi violetto cupo lucente, indi bruno scuro coll'età. La carne è fragilissima, essiccando può essere immutabile di colore e assume anche una tinta giallognola; inodora o con sapore e odore di sego. *Trn.* quasi nullo, tosto alquanto ramificato; rami cilindrici, eretti, levigati o rugosi solcati, \pm appiattiti, fragili, suddivisi in ramuli con l'estremità ottusa o dentata.

Bas. 40 — 63 \times 4 — 7 micr. a 2 sterimmi; spore obovate, lievemente apicolate alla base, ialine, 9 — 11 \times 7 — 8 micr.

Commestibile.

Nuova nel Ticino. Cresce da settembre a novembre nei luoghi freschi, su terreno un po' umido dei boschi cedui del Sottoceneri e regioni lombarde confinanti. Cresce isolata o a folte colonie compatte.

Distr. generale: Europa, America bor. e Nuova Zelanda.

833. **Clavulina cristata** (L.) Schroet.

Ramaria cristata Holmsk.

Clavaria cristata Holmsk, *Clavaria albida* Schaeff.

Stichoramaria [Holmsk] Ulbrich.

Rict. alto 3—7 cm., bianchissimo, coll'età ocraceo pallido in basso e cinerognolo alla sommità. *Trn.* molto corto, circa 5—10 mm. gr., alquanto ramificato già dalla base. *Rm.* pieni, levigati, un po' fragili, verso l'apice dilatati, \pm appiattiti e incisi a guisa di cresta alla sommità, talvolta si presenta anche con qualche punta ottusa o fimbriata. La carne è bianca, tenacella, inodora, di sapore variante: mite, amarognolo o di

muffa secondo l'età e le condizioni atmosferiche. Bas. 35—50 \times 5—8 micr., 2 sterimmati; spore subglobose o raccorciate ellittiche 7—9,5 \times 6—8 micr. 1— guttulate, ialine.

Commestibile.

Cantone Ticino (Vogolino). Si scova qua e là d'estate-autunno, in tutti i boschi del Ticino, della Valle Mesolcina (Grigioni) e delle regioni d'Italia confinanti.

Distr. generale: Europa, America bor., Tasmania, Africa australe e Australia.

834. **Clavulina cinerea** (Bull.) Schroet.

Ramaria cinerea (Bull.) Rick.; *Clavaria c.* Bull.

Stichoramaria c. [Bull.]; Ulbrich.

Ital. Ditola cenera.

Rict. di forma e sviluppo come la precedente specie, fragile. *Trn.* corto, 5—8 > mm. gr., biancastro, fosco, molto ramoso; rm. pieni, color cenere, ascendenti o eretti, ineguali, spessi, ingrossati o appiattiti verso l'apice, rugosi e terminanti in punte cilindriche con le sommità lesiniformi o ottusette. La carne è cinerognola, di odore e sapore poco marcato. *Bas.* cilindrici allungati; spore quasi sferiche fornite d'un apicolo alla loro base, pruinosi, 1— guttulate, 8—10 \times 6—8 micr.

Commestibile.

Nuova nel Ticino. Frequente nei boschi cedui un po' umidi del Locarnese e del Mendrisiotto, e delle regioni confinanti lombarde.

Distr. generale: Europa, Australia, Brasile e Tunisia.

835. **Clavulina coralloides** (L.) Schroet.

Ramaria coralloides [L.] Rick.

Clavaria coralloides L.

Ital. Ditola corallina

Rict. alto 8—10 > cm., bianco, un po' fragile, alquanto ramificato. *Trn.* corto, spesso, irregolarmente e ripetutamente ramificato fin dalla base. *Rm.* \pm concreescenti, cilindrici, cavi, di vario ordine, un po' brevi e \pm fastigiati, all'insù dilatati e suddivisi in ramuli che terminano alla sommità \pm ottusi, raramente acuti. La carne è fragile, di odore e sapore gradevolissimi, bianca.

Sp. ellissoidi, bianche, levigate, 6—11 \times 5—7 micr.

Commestibile.

Nuova per il Ticino. Si scova dopo forti acquazzoni d'estate-autunno, alla base dei ceppi di castagno nei boschi

con terriccio ricco di humus. Ticino : Pedrinate, Novazano, Chiasso, Agra e Arogno, e regioni confinanti lombarde.

Distr. generale ignota.

4. *Clavaria* Vaill.

Etim. da *clava* = mazza.

Funghi carnosì, tenaci o fragili, semplici - subsemplici, ordinariamente claviformi, raramente cilindrici o ligulati, talvolta verso la porzione imeniale divisi in lobi o dicotomi.

Imenio ordinariamente anfigeno. Basidi 4 — sterimmati (raramente 2 — sterimmi). Spore incolore, per lo più con episporio tenue.

Tutti commestibili ad eccezione degli individui adulti o impregnati d'acqua; per questi fanno stato le norme generali.

A. Sezione *Holocoryne* Fr.

Semplici, clavati, o con un dicotomo in alto.

836.

Clavaria pistillaris L.

Ital. Ditola mazza d'Ercole.

Rict. cm. 10 a 20 alto con 1 a 5 di dia. nella clava, di forma di pestello con la clava \pm ottusa, raramente lobato in alto; nell'età giovanile \pm levigato, pruinoso, di colore crema o giallo cuoio, poi striato e \pm rugoso per il lungo, di color giallo ocraceo \pm abbronzato. Carne bianca, molle, fibrosa, adulta si fa un po' coriacea; dapprima di odore e sapore gradevoli, coll'età amarognola. *Spore* lisce, obovali, brevemente attenuate da un lato alla base, $10 - 14 \times 6 - 7$ micr., di color bianco panna in cumoli.

Commestibile.

Nuova per il Ticino. Cresce solitaria o in numero di due o tre individui sparsi in disordine, d'estate - autunno. Predomina nei boschi cedui su terreno calcareo del Mendrisiotto : Monte Generoso, M. Bisbino, M. San Giorgio, M. San Salvatore; Italia: Monti di Brunate.

Distr. generale : Europa, America bor., Africa merid., Australia.

837.

Clavaria truncata Quél.

C. herculeana Light.

Ital. Ditola troncata.

Rct. pieno, claviforme o turbinato, alla sommità troncato appianato o rettuso con prominente marginali ben marcate, 4—15 cm., alto con $1 - 5 >$ dia. nella clava; inegualmente solcato rugoso, pruinoso; alla base attenuato, talora radicato

premorso, biancastro aranciato; ai lati giallo oera aranciato, poi carnicino; alla sommità ocraceo sporco. Carne bianca, al taglio assume talora delle sfumature carnicino violacee, carnosità-fibrosa, un po' spugnosa coll'età, allo stato fresco dolce, inodora.

Spore ialine, quasi pruniformi, con apicolo sublaterale, misurano $8,5-11 \times 5-6,5$ micr. di dia.

Commestibile.

Nuova per il Ticino. Cresce d'agosto - ottobre, nelle selve di conifere del Ticino superiore. Nelle valli di Vergeletto, di Bosco e Piumogna, in certe annate si scova a gregge.

Distr. generale ignota.

838. **Clavaria falcata** Pers.

Stichoclavaria falcata (Pers.) Ulbrich.

Ital. Ditola falcata.

Rict. 2-4 cm. alto, bianco, liscio, pieno, quasi fistoloso, claviforme, un po' curvato verso l'estremità, verso la base ridotto in uno stipite corto pellucido (che lascia passare la luce senza permettere di vedere i corpi situati dietro di esso); clavula semplice, ottusa, raramente retta o dilatata all'apice. *Bas.* (stichobasidi) 2 a 4 > sterimmi un po' curvi. *Sp.* ialine, lisce, subellittiche, brevemente apicolate alla base, $7-9,5 \times 6-9$ micr. di dia., sovente ocellate.

Senza valore.

Nuova per il Ticino. Specie rara, trovata due volte (11 - X - 34 e 20 - XI - 37), cresce solitaria e a più stipiti contigui nel Parco Ciani di Lugano, fra l'*Euphorbia Myrsinites*.

Distr. generale: Europa, America bor. e Australia.

839. **Clavaria ligula** (Schaeff.) Fries

Ital. Ditola linguiforme.

Rct. spongioso-carnoso, semplice, allungato clavato con clavula arrotondata, raramente con clavule ottuse forcute, pieno, fragile, 3-8 cm. alto e 7-14 mm. spesso nella clavula, nell'età giovanile di colore bianco panna giallognolo, adulto assume una tinta rossastra o chiaro briniccio; la clavula è attenuata dall'apice alla base e ridotta in uno stipite corto, di circa 5-8 mm. di dia., villosa alla base. *Sp.* allungate ellittiche, apicolate alla base, misurano $10-12 \times 4-6$ micr. di dia., lisce, ialine.

Senza valore.

Nuova per il Ticino. Cresce a gregge nelle pinete del Ticino superiore fra fuscilli e terra umosa.

Distr. generale: Europa e Africa australiana.

B. Sezione *Syncoryne* Fr.

Specie \pm cespitose o folte.

840. **Clavaria vermicularis** (Scop.) Fr.

Cl. vermiculata Micheli

Cl. fragilis Holmsk; *Cl. nivea* Bull. non Quél.

Ital. Ditola in forma di vermi.

Rict. cespitoso, carnoso, fragilissimo, bianchissimo o con sfumature giallo brunastre verso la sommità delle clavule; clavule 3—9 cm., alte e 3—5 mm. spesse, flessuose o incurvato verso l'apice, cilindriche, lesiniformi, raramente quasi ottuse o compresse, piene o fistolose.

Bas. 25 — 40 \times 5 — 7 micr., 2—4 sterimmati. *Spr.* bianche in cumuli, sotto microscopio ialine, ovoide quasi pruni-forme con apicolo quasi obliquo appena marcato, levigate, misurano 5,5 — 8 \times 3,5 — 5 micr.

Commestibile,

ma senza valore per la gracilità.

Nuova per il Ticino. Cresce d'estate-autunno, come disseminata fra le erbe del giardino del sig. Prof. Ubaldo Censi (Lugano), e nelle faggete del Monte Generoso.

Distr. generale : Europa, America bor.

841. **Clavaria vermicularis** Scop. var. **gracilis** Sow.

In tutte le sue parti più piccola e più gracile della forma tipica. Ricettacolo non superante i 4 cm. d'altezza; clavule color bianco panna, quasi cilindriche, attenuate verso la sommità; verso la base assottigliate a stipite distinto, pellucido; spore 4,5 \times 3,5 micr. di dia.

Nuovo per il Ticino. Cresce nel Parco del Sanatorio militare di Novaggio.

842. **Clavaria inaequalis** Müller

C. persimilis Cott.

Ital. Ditola ineguale.

Rict. sovente di forme varianti, aggregato, quasi fascicolato o connato per la base, cilindrico-allungato o ingrossato a clava, raramente foreuto bi-tripartito. Le clavule sono per lo più arrotondate ottuse o affusolate subulate, attenuate alla base senza stipite distinto; 3—6 cm. alte e 2—4 mm. spesse, fragili, piene, sovente compresse, flessuose, ma anche diritte e rigide; di colore giallo dorato o aranciato, poi coll'età o col tempo secco assumano una tinta più cupa o impallidiscono.

Sp. variabili: allungate ovate o subglobose, attenuate e apicolate d'un lato, ialine, lisce o quasi granulose, misurano $5-7 \times 4$ micr., 1 — guttulate.

Commestibile.

Nuova per il Ticino. Cresce d'estate-autunno fra erbe e muschi nei boschi frondosi di tutto il Ticino meridionale.

Distr. generale: Europa, Tasmania, Australia, America boreale e Nuova Zelanda.

843. **Clavaria argillacea Pers.**

C. ericetorum Pers., *C. flavipes Pers.*

Ital. Ditola color argilla.

Rict. circa 3-6 cm. alto, fascicolato (in cespi di 3-7 individui) o semplice, fragile, pieno, cilindrico, ma per lo più ingrossato a clava, talvolta \pm arcuato, stipitato; dapprima di color argillaceo-pallido in alto, chiaro citrino verso la base, poi coll'età giallo ocra pallido in alto e biondigno lucido verso la base; clavula 3-4 mm. spessa, semplice, arrotondata ot-tusa, raramente un po' appiattita e quasi foreuta o fortemente dilatata e bifida. Stipite 8-12 mm., biondigno lucido.

Bas. $55-70 \times 5,5-7,5$ micr. a 2-4 sterimmi; spore levigate, ialine, ellittiche, quasi apicolate d'un lato, di spessore variante: $9-12 \times 5,5-7$ micr. (mie misure); misure d'altri autori: $10-11 \times 5-6$ micr. (Cotton); $10-14 \times 6-7$ micr. (Burt.); $7-8 \times 4-5$ micr. (Ricken); $10 \times 6-8$ micr. (Britz); $6-9 \times 4-5$ (Karst.); $10-14 \times 5-7$ (Boudier).

Commestibile.

Nuova per il Ticino. Cresce a cespi o a gruppi strettamente connessi, d'estate-autunno fra ericacee: «*Calluna vulgaris*», «*Erica carnea*», «*Vaccinium Vitis idaea*», «*Vaccinium Myrtillus*» ecc.; predomina i boschi aridi. Monte Generoso: Dosso bello; M. San Giorgio: nei dintorni di Serpiano; Morbio Superiore al «Latte caldo». (Italia: Monte La Sighignola, Valle d'Intelvi).

Distr. generale ignota.

5. **Typhula Fries**

Etim. diminutivo a *Typha*; nome generico di piante erbacee dei luoghi acquitrinosi, volgarmente note col nome di «Sala», «Stancia», o «mazza sorda», la cui forma fa rammentare questi minutissimi fungilli.

Fungilli minuscoli, epifiti (comune fra l'erba, sulle foglie, steli, ramoscelli e fuscilli in putrefazione, che si limitano a prendere un appoggio alla superficie loro, senza attingerne nutrimento). Ricettacoli nascenti di uno sclerozio, eretti, molto delicati, semplici, raramente ramificati, forniti d'uno stipite filiforme e portante una minutissima clavula \pm cilin-

drica rivestita di basidi 4 sterimmati, raramente con 2 soli sterimmi; di consistenza ceracea, carnosa o tenace.

Spore lisce, ialine.

Tutti senza valore per la loro gracilità.

844. **Typhula sclerotioides** (Pers.) Fr.

Ital. Ditolina a specie di tubercolo.

Rict. semplice; clavula lg. 5 mm., biancastra; stipite glabro, lg. 22—28 mm., dapprima bianco panna, poi giallognolo, inferiormente bruniccio. Sclerozio (tubercolo) 2—4 mm. larg., subgioboso o quasi depresso, esternamente giallo bruniccio, poi quasi nerastro. *Spore* ovoide, lisce, $6-8 \times 4$ micr. di dia.

Nuova per il Ticino. Monte Generoso: Bella Vista, su steli marci di *Asphodelus albus*.

Distr. generale ignota.

845. **Typhula phacorrhiza** (Reichard) Fr.

Clavaria phac. Reich.; *Sclerotium scutellatum* A. et S.

Ital. Ditolina a radice di lenti.

Rict. semplice, raramente ramificato, 3—7 cm. alto; clavula filiforme allungata e \pm flessuosa inferiormente, all'apice ingrossata 1 mm. di dia. e lg. circa 1 cm., terminante in punta alla sommità, glabra, pallida, poi ocrea, inferiormente bruniccia, coll'età nerastra; nascente d'uno sclerozio primaverile. Sclerozio 2—4 mm. di dia., compresso discoideo, coll'età un po' depresso al centro; esternamente dapprima pallido, poi fosco ombra, indi quasi nerastro, internamente bianco. *Spore* allungate obovate $8-10 \times 4-5,5$ micr. di dia.

Nuova per il Ticino. Si scova fra foglie cadute putrescenti; in certe annate piovigginose abbastanza comune. Penz di Chiasso alla Cà del Brüssett, e alla Torre di Mendrisio: tenuta del Dr. Camponovo su foglie marce indeterminabili. Majocca di Pedrinate fra foglie morte di *Sòrbus Aria*.

Distr. generale: Europa.

846. **Typhula incarnata** Lasch.

Ital. Ditolina incarnata.

La specie è molto affine a *T. phacorrhiza*, nasce da uno sclerozio dello spessore di un seme di panico. La clavula è attenuata in uno stipite filiforme biancastro, con la parte basale irsuta; incarnata, cilindrica, semplice o forcata alla sommità. Sclerozio fosco \pm appiattito. Spore non vidi, secondo Massee sono subglobose e misurano 4×5 micr. di diametro.

Nuova per il Ticino. Monte Ceneri: fra un mucchietto di foglie marce, nelle vicinanze del Casello della ferrovia, appena fuori dell'imboccatura della galleria principale versante nord.

Distr. generale ignota.

847.

Typhula Todei Fr.

Clavaria chordostyla Pers.

Ital. Ditola filicina.

Rict. 7—15 mm. alto, semplice o bifido; clavula ottusa, glabra, di color giallo paglierino chiaro, secco rosso carnicino, lg. 2—4 mm. per 0,5 mm. di spessore, affusolata; stipe lg. 5—11 mm., ma sottilissimo, ridotto in un filo quasi incospicuo, omogeneo o quasi bulbosetto all'estremità basale, all'insù, fin verso la metà inferiore, guarnito di corti peli biancastri. Sclerozio non manifesto. *Spore* quasi cilindriche, attenuate d'un lato, $8-9 \times 3-4,5$ micr. di dia.

Nuova per il Ticino. Si scova qua e là, d'autunno su rimasuglie morte di felci. Penz di Pedrinate: su steli di *Eùpteris aquilina* intaccati anche da pirenomiceti; nei boschi del Monte Arbostora su *Osmunda regalis*.

Distr. generale ignota.

6. Pterula Fries

Etim. da *pteron* ala.

Funghi predominanti per lo più le regioni calde, terrestri o lignicoli, non nascenti da uno sclerozio.

Ricettacolo ramificato, di consistenza cartilaginea; ramificazione folta, filiforme; ramuli \pm eguali, fini come setoli, glabri. Strato imeniale levigato; basidi 2—4 sterimmati; cistidi obsolete (appena sensibili); spore ialine, ovoidi o \pm affusolate, levigate.

848.

Pterula multifida Fr.

Ital. Ditolina ramosissima.

Rict. 1,5—4 cm. alto, foltamente ramificato fin dalla base, pruinoso, floscio poi rigido, dapprima color bianco panna, poi cenerognolo, indi bruniccio chiaro; ramuli concolore, filiformi, serrati intricati flessuosi, cuspidati all'apice. Spore affusolate subellittiche, lateralmente attenuate alla base, apicolo quasi marcato, $4,5-6 \times 3-3,5$ micr. di dia. Appena raccolta esala un lieve odore gradevole che ricorda un po' l'odore della *Pimpinella anisum*.

Nuova nel Ticino. Trovata in settembre 1937, su humus di conifere nel parco del Sanatorio militare di Novaggio.

7. *Pistillaria* Fries

Etim. da *Pistillum*, pestello; così chiamati per la forma che ricorda un strumento col quale si pesta nel mortaio.

Funghi epifiti, esilissimi, diritti, di consistenza carnosì, ceracei, secchi induriti. Ricettacoli raramente forcuti; per lo più semplici, quasi sessili o forniti d'un cortissimo stipite filiforme e di una piccola clava turgida, o rigonfiati a capocchia alla loro sommità, talvolta anche semplicemente lineari o affusolati. La capocchia è tutta rivestita dello strato imeniale; lo stipite può essere glabro o viloso. Bisidi claviformi, per lo più con 2 sterimmi raramente con 4; spore ialine, di varie forme. Raramente nascenti da sclerozi.

Tutti senza valore per la loro gracilità.

849. *Pistillaria quinquiliaris* Fr.

Ital. Ditola pestello incospicua.

Rict. 3—8 mm. alto, biancastro, talvolta nascente da uno sclerozio; capocchia claviforme, ovata un po' compressa, raramente forcuta, glabra, attenuata alla base, subsessile. *Sp.* ialine, \pm allungate depresse, con protoplasma granuloso, misurano $12-15 \times 5-6$ micr. di diametro.

Nuova per il Ticino. Si scova di frequente su steli e fronde di felci morte in autunno inoltrata (predomina l'*Eupteris aquilina*, a Cannero sul Lago maggiore cresce anche su *Pteris cretica*).

Distr. generale ignota.

850. *Pistillaria micans* (Pers.) Fr.

Ital. Ditolina pestello micante.

Rict. crescente gregario, alto 1,5—3,5 mm. in tutto; clava con stipite filiforme, ovato ellettica, 0,5 mm. spessa nella clava, talora compressa, di colore roseo incarnatino a tempo umido (sotto la lente appare micacéo), sul secco assume una tinta terra cotta e diventa rugosetta; stipite distinto, circa 0,5—2 mm. lg., biancastro cinerognolo, poi concolore.

Bas. $30-43 \times 6-8$ micr., spore allungate attenuate alla base $9-12 \times 5,5-7$ micr. di dia.

Nuova per il Ticino. Cresce d'inverno a primavera su fuscilli, steli e fogliame secco ammucchiati. Frequente negli inverni dolci umidi.

Distr. generale ignota.

851. *Pistillaria rosella* Fr.

Ital. Ditolina pestello rosa.

Rict. puntiforme, in tutto non superante i 2 mm.; clava rosa, lesiniforme, pellucida alla base. *Bas.* a 4 sterimmi; spore allungate-ellittiche, $3,5-4 \times 2$ micr. di dia. — La specie è stata diagnostizzata microscopicamente sul posto.

Nuova per il Ticino. Monte San Salvatore (Lugano) :
su foglie ammucchiate, secche di « *Amelanchier ovalis* ».
Distr. generale ignota.

852. **Pistillaria culmigena** Fr. ?

Ital. Ditolina pestello dei culmi.

Rict. nascente d'uno sclerozio, esiguo, non superante 2—3
mm. d'altezza in tutto; clavula ovato-clavata, ottusa, ialina,
pellucida, sul secco indurita; stipite ben distinto, brevissimo.
Bas. 4 sterimmati; spore 5—6,5 × 2 micr., subcilindriche.
Distr. generale ignota.

Nuova per il Ticino. Scovata nei ruderi della stazione
internazionale di Chiasso, nei culmi di *Phalaris canariensis*
(graminaccia morta).

Distr. generale ignota.

853. **Pistillaria pusilla** (Pers.) Fr.

Ital. Ditolina pestello nana.

Rict. esiguo, 2—3,5 mm. alto in tutto; clavula, lineare,
cilindrica, ottusa, bianca, sul secco giallognola; attenuata in
un brevissimo stipite glabro, concolore. *Bas.* a 2 sterimmi;
spore ovato-ellittiche 10 × 4 micr. di dia.

Nuova per il Ticino. Si scova nelle stagioni con tem-
peratura dolce e piovigginosa, su fuscilli e foglie cadute
± in corso di putrefazione, di *Populus nigra*, *Populus*
canadensis e *Betula alba*.